

NASCE LO "SPORTELLO" DI CONFCOOPERATIVE Educazione e assistenza per far crescere le coop



L'ultimo congresso provinciale di Confindustria

NASCE ANCHE A FOGGIA, grazie al contributo del Ministero delle Attività produttive, lo "Sportello di promozione cooperativa", già presente in altre 6 sedi sparse sul territorio nazionale. Lo sportello, attivo presso gli uffici della Confindustria Unione Provinciale di Foggia, in via Napoli 67/L, è stato avviato già dal mese di dicembre, ma è stato presentato al pubblico solo ieri, in occasione del seminario, tenutosi alla Camera di Commercio, sul tema "Riforma del diritto societario: nuovo quadro normativo delle società cooperative".

Responsabile del progetto è Fabio Quitadamo, il quale spiega che «lo sportello promuove le iniziative in forma cooperativa, attraverso la realizzazione di azioni d'informazione, formazione e assistenza». Si tratta delle infor-

mazioni di carattere giuridico, fiscale e tecnico necessarie a chi vuol costituire una cooperativa. I professionisti dello sportello, una decina tra revisori e consulenti esterni, trasmettono il *know how* sulla normativa societaria cooperativa, legislativa e fiscale per coglierne le opportunità in termini di crescita economica. L'assistenza è rivolta non solo alle imprese neo costituite e ai soggetti interessati alla creazione di un'impresa cooperativa, ma anche alle scuole. «Esistono da tempo sul nostro territorio - dice Quitadamo - le associazioni cooperative scolastiche, che educano gli studenti al concetto d'imprenditorialità. Il nostro progetto condivide quest'obiettivo e si propone come referente per tali associazioni».

«Il progetto si propone anche come referente per le associazioni cooperative scolastiche»

Claudia Laricchia

IL CONVEGNO / *Stamane alle ore 11, facoltà di Agraria*

Promuovere le «coop»

Agroalimentare, il piano di Confcooperative

Lo sviluppo dell'agroalimentare non sarebbe immaginabile senza il concorso del sistema cooperativo. E' su questa dichiarazione del ministro per le Politiche agricole, Alemanno (rilasciata in occasione dell'assemblea nazionale di Confcooperative e dell'attività dello sportello di promozione cooperativa) che si incardina il tema del convegno in programma questa mattina, alle ore 11, presso l'aula magna della facoltà di Agraria dell'università, in via Napoli a Foggia.

«La promozione cooperativa come possibilità di sviluppo del territorio della Capitanata: il caso concreto del contratto di programma vitivinicolo per la Regione Pu-

glia», questo il tema del convegno a cui partecipano Giovanni De Leonardis (presidente di Confcooperative Foggia), il preside della facoltà di Agraria Emanuele Tarantino, Nicola Capurso (rappresentante degli studenti dell'associazione studentesca Asu), Gianluca Nardone (docente di Economia agroalimentare presso la facoltà di Agraria), Giovanni Tricarico (direttore generale di Confcooperative Puglia).

Nel corso della manifestazione, verranno presentati i risultati dell'attuazione del progetto di promozione cooperativa nella provincia di Foggia in relazione ai progetti di sviluppo sull'agroalimentare in Capitanata.



4/6/2004 LA COOPERATIVA COME POSSIBILITÀ DI SVILUPPO PER LA CAPITANATA

Il caso concreto del contratto di programma vitivinicolo per la regione Puglia

'L'agroalimentare non sarebbe immaginabile senza il concorso del sistema cooperativo'. Partendo da questa affermazione del Ministro delle Politiche Agrarie e Forestali, On. Giovanni Alemanno, in occasione dell'assemblea nazionale di Confcooperative e dall'attività dello sportello di promozione cooperativa - realizzato con il contributo del MAP Direzione Generale per gli Enti Cooperativi - Confcooperative Foggia, per la presentazione dei risultati del lavoro eseguito nell'ambito dell'azione di promozione cooperativa, ha promosso un convegno in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia e l'Associazione Studenti Universitari - A.S.U. Il convegno ha preso vita nella tarda mattinata di oggi, presso l'Aula Magna della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia.

Questo il programma:

- 'Apertura dei lavori' - Giovanni De Leonardis, Presidente Confcooperative Foggia
- 'Saluti istituzionali' - Prof. Emanuele Tarantino, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia
- 'Presentazione dei risultati dell'attuazione del progetto di promozione cooperativa nella provincia di Foggia' - Giovanni De Leonardis, Presidente Confcooperative Foggia
- 'Promozione cooperativa nella Capitanata: qualità come esigenza formativa nel nostro territorio' - Sig. Nicola Capurso, Rappresentante degli studenti dell'associazione studentesca A.S.U.
- 'Promozione cooperativa nella Capitanata: il ruolo della qualità e della rintracciabilità nei processi produttivi e commerciali della filiera agroalimentare' - Prof. Gianluca Nardone, Docente di Economia Agroalimentare presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia
- 'Promozione cooperativa nella Capitanata: il contratto di programma vitivinicolo regionale promosso da Confcooperative' - Giovanni Tricarico, Direttore Generale Confcooperative Puglia
- 'Conclusione dei lavori' - Giovanni De Leonardis

SVILUPPO / *Piano di Confcooperative per l'agroalimentare*

La svolta delle coop

«Modello Emilia per 10 nuove imprese»

*Avanti con le coop
per rilanciare
l'agroalimentare
dauno.*

*Confcooperative
propone il suo piano
d'azione per puntare i
mercati: innovazione
e sviluppo
sull'esempio
emiliano. Due
associazioni di
produttori, Apo e
Conapo, hanno si
sono già convertite al
modello
organizzativo. Positivi
anche i riscontri
esterni: il ministero
del Welfare ha
finanziato 10 nuove
imprese cooperative*



Villaggio artigiani, la cittadella delle imprese

IMPRENDITORIA / Un progetto del ministero del Welfare. Confcooperative: Capitanata sulla strada dell'Emilia

Lavoro, sì al modello «coop»

Agroalimentare e servizi, ok a 10 nuove imprese cooperative

Dicono che la cooperazione sia l'unica forma capace di organizzare gruppi d'impresa. Naturalmente è d'obbligo la gestione oculata dei bilanci, un'adeguata programmazione degli investimenti, attenzione alle misure di finanziamento. Ma sono convinti che il modello emiliano possa far proseliti anche in Capitanata. Confcooperative di Foggia presentò così il suo manifesto, nel momento in cui si impone una nuova organizzazione agricolo-imprenditoriale per affermare sui mercati di tutto il mondo l'agroalimentare dauno.

«L'associazione di produttori Apo si è trasformata in società di capitali ed ha già aderito al modello cooperativo

che noi proponiamo. Anche la Conapo ha imboccato la stessa svolta imprenditoriale: parliamo di due associazioni di produttori agricoli importanti, la prima fa capo alla Coldiretti, la seconda a Confagricoltura», dice Gianicola De Leonardis presidente di Confcooperative Foggia. Esportare un pezzo di Emilia in Capitanata è possibile, anzi sarebbe auspicabile per i promotori del mondo cooperativistico locale.

Ma non è solo l'agroalimentare il campo d'azione. Confcooperative sbandiera con un certo orgoglio il suo progetto - finanziato dal ministero del Welfare - destinato alla creazione di dieci nuove imprese cooperative sul territorio. I campi d'interesse variano dall'assistenza ai bambini all'impegno sociale,

dalla pesca (il consorzio Crismat partecipato anche dalla Camera di commercio in collaborazione con l'università), all'organizzazione di fiere e convegni. «Puntiamo sulla cooperazione per organizzare gruppi d'impresa - aggiunge De Leonardis - si parla tanto di sinergie e di unione che fa la forza, ma senza un modello preconstituito non si sa da che parte cominciare».

Tuttavia è nell'agroalimentare che Confcooperative vuol giocare le sue carte. Il contratto di programma regionale sul vitivinicolo si propone di rivoluzionare l'organizzazione di mercato attuale. Vi partecipano tre imprese foggiane su quattordici (Coppa d'Oro di San Severo,

Cantina produttori agricoli di Trinitapoli, Cantina di ortanova) finanziamenti a valore sulla misura 4.18 dei Por. Il progetto punta sul miglioramento delle attrezzature produttive, sui miglioramenti delle coltivazioni, sulla tutela delle produzioni autoctone, ma mira in ultima analisi all'imbottigliamento e alla vendita del vino. Significherebbe stravolgere un modello culturale: oggi il 90% del vino pugliese viene venduto sfuso in cisterne, il valore aggiunto della bottiglia (primo passo la vendita in confezioni "brik") sarebbe oltremodo significativo per i produttori.

(m.lev.)